COPPA ITALIA: battuti Bari, Catanzaro e Reggina

MILAN TORINO E BOLOGNA IN SEMIFINALE

Solo un punto per la Lazio

MORRONE è apparso più lucido e concreto grazie alla mobilità e all'altruismo di Fava

IL PORTIERE DEL MODENA HA PARATO TUTTO (0-0)

MODENA: Adani; Vellani, Baiardo; Frezza, Borsari, Franzini; Damiano, Comozzi, Console, Toro, Distefano.

LAZIO: Cei; Marchesi, Adorni; Ronzon, Soldo, Governato; Fortunato, Carosi, Fava Gioia, Morrone.

ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

Dal nostro corrispondente

MODENA, 17

Finalmente al terzo tentativo, dopo che i primi due erano falliti a causa della nebbia prima e della neve dopo, l'incontro tra Modena e Lazio s'è potuto fare. E' giusto però aggiungere subito che tanta... attesa avrebbe meritato qualche cosa in più, ma oggi «*quello che passa il convento*» è tanta poca cosa che molti a fine gara nell'uscire dallo stadio si dichiaravano parzialmente soddisfatti della pur opaca prestazione delle due contendenti.

Si è assistito infatti a una partita agonisticamente valida anche se tecnicamente povera tra un Modena deciso a non perdere e una Lazio nettamente più forte della formazione canarina, ma pasticciona e sciupona all'eccesso. Ne è uscito così un incontro ravvivato di tanto in tanto da sprazzi ed impennate isolate, protagonisti dei quali sono stati di volta in volta Governato, Morrone e Gioia da una parte, Adani e Vellani dall'altra, ma nient'altro più. Troppo poco per una formazione come la Lazio che opera a salire tra i moschettieri, troppo poco per una formazione che mira a restare tra i cadetti (come il Modena). Diremmo che lo 0-0 finale condanna tutte e due le squadre, anche se l'una per motivi opposti dell'altra, ma nient'altro più. Troppo poco per una formazione come la Lazio che opera a salire tra i moschettieri, troppo poco per una formazione che mira a restare tra i cadetti (come il Modena). Diremmo che lo 0-0 finale condanna tutte e due le squadre, anche se l'una per motivi opposti dell'altra. Per quanto riguarda le formazioni v'è da dire che la Lazio, forte in difesa ed a centrocampo ha avuto in Governato il suo uomo migliore, che oltre ad annullare Toro, s'è ripetutamente reso pericoloso in fase offensiva ma ha avuto nelle punte il suo tallone d'Achille. Troppe, tante le occasioni sprecate dall'evanescente Fortunato, dallo scarsamente incisivo Fava e dal funambolo Morrone di modo che il pari, a ragion veduta, è quasi totalmente da ascrivere a loro demerito, più che a merito dei difensori locali.

Ma ecco la cronaca. Al fischio di inizio e dopo che Console, su servizio di Toro, aveva alzato ben oltre la porta di Cei, era la Lazio con Governato in cattedra e sorretto da Gioia e Carosi, a prendere in mano le redini della gara tingendola subito d'azzurro.

Cominciava così un duro lavoro per la difesa canarina che al 13', protagonista Adani, si salvava da una veloce puntata di Fortunato. Insiste la Lazio e al 14' Governato ricupera su Toro, libera Morrone sulla sinistra che in corsa e in diagonale mette di poco a lato.

Si scuote il Modena e Console in contropiede se ne va. Giunge in area, dove è trattenuto vistosamente da Marchesi senza però che l'arbitro rilevi l'evidente fallo. Riprende la Lazio ed al 17' Gioia, da favorevole posizione, butta a lato un ottimo pallone. Al 18' Frezza per poco non provoca un'autorete deviando in angolo un innocuo tiro di Fava. E' questo il miglior momento della Lazio che pare sul punto di passare: Morrone (26') scende sulla destra, supera Vellani, e, solo davanti al portiere, conclude fuori; ancora Fortunato (34'), palla al piede supera uno, due, tre avversari per poi arrivare al limite dell'area spremuto e in condizione di farsi soffiare la palla da Borsari.

Governato si spinge sempre più sovente all'attacco e al 38' supera Toro e dal limite fa partire un fortissimo tiro che, a portiere battuto, esce lambendo il palo. Su rilancio fuga solitaria sulla destra di Damiano che da fondo campo crossa lungo: Cei esce e para alto. E' la sua prima parata e siamo al 39'. Il tempo si chiude con tiri di Gioia (43'), Morrone (44') che Adani para con buono stile.

Ripresa: il Modena tenta lo affondo a sorpresa e per poco non passa. La palla è a Toro che centra su Damiano, testa del modenese e palla per Distefano che tenta il pallonetto: Cei respinge male e Ronzon libera sull'accorrente Console.

Scampato il pericolo la Lazio riprende a macinare e al 4' è ancora Governato che tira fortissimo chiamando al lavoro Adani. Riprende in contropiede il Modena con Camozzi che, liberato in area, trova modo di tirare altissimo da ottima posizione. Si rifà sotto la Lazio e Fava, su servizio di Gioia, trova il modo di allungarsi troppo la palla, permettendo ad Adani di intervenire. Al 19' Damiano, servito da Toro, è in fuga, supera Marchesi, tira forte, ma centralmente e Cei para. Al 30' è ancora l'ala destra modenese che si rende protagonista di un'ottima fuga, arrestata fallosamente al limite dell'area da Adorni.

Riprende a macinare la Lazio ed a lungo il gioco ristagna nella metà campo canarina. Ripetuti tiri di Governato, Gioia, Morrone, non trovano però lo spiraglio giusto. La partita si sta esaurendo, Governato vince un contrasto con Franzini e lancia lungo su Fava. Pronto scatto del centrattacco laziale, che si lascia alle spalle Frezza, supera Borsari, entra in area. E' solo; ma tira sull'accorrente Adani, che, parando, salva rete e risultato per sè e per la squadra modenese. Ed in fondo forse, era giusto che così finisse.

Franco Liotti

La classifica

Palermo p. 26; Pisa 24; Reggina, Verona, Foggia e Livorno 21; LAZIO 20; Catania, Padova e Reggiana 19; Catanzaro, Novara e Perugia 18; Monza e Bari 17; Genoa e Venezia 16; Lecco e MODENA 13; Potenza 12; Messina 11.

Senza fatica vittoriosi i rossoneri

Milan in scioltezza contro il Bari (4-1)

Le reti sono state segnate da Lodetti (2), Rivera, Sormani e Mujesan

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Baveni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin (Angelillo).

BARI: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Correnti (Marmi), Vasini, Muccini; Carisa, Volpato, Mujesan, Bruschettini, Cicogna.

ARBITRO: Canova di Bologna.

NOTE: cielo coperto e nebbia, terreno in buone condizioni. Spettatori 3 mila.

RETI: nel primo tempo al 22' Lodetti, al 25' Sormani; nella ripresa, al 1' Lodetti, al 6' Rivera e al 13' Mujesan.

MILANO, 17.

Con due goal per tempo (contro uno del Bari, segnato dal «solito» Mujesan che in precedenza però aveva fallito un rigore) il Milan si è qualificato per le semifinali della Coppa Italia. E' una vittoria che dice poco dal lato tecnico vista l'eccessiva differenza tra le due squadre (la stessa prova di Angelillo in apparenza positiva, deve però essere esaminato con prudenza data la scarsa consistenza dell'avversario) ma che almeno sotto il profilo psicologico è abbastanza importante per il Milan perché significa che la squadra ha reagito bene alla sconfitta di domenica a Varese e perché è servita comunque a ridare fiducia ed ottimismo a tutto il clan rossonero. Ma passiamo alla cronaca.

Il Bari ha un buon inizio. Al 10' avanza Correnti che conclude con un tiro che sfiora la traversa. Ben presto, però, il Milan prende il comando delle azioni. Al 12' Dionedi salva sulla linea di porta al termine di una mischia nell'area barese. Attacca ancora il Milan con una azione condotta in tandem da Sormani e Lodetti e conclusa da quest'ultimo con un tiro parato in tuffo da Miniussi. Al 14' Rivera lancia Mora che, solo davanti a Miniussi, per mirare troppo angolato conclude con un tiro a lato. Ma al 22' il Milan passa in vantaggio. L'azione si snoda fra Golin e Rivera, quest'ultimo lancia Trapattoni in posizione di ala sinistra, che avanza e centra sotto la porta dove Lodetti, con un preciso attacco, devia di testa in rete. Tre minuti dopo il Milan raddoppia. Trapattoni passa a Rivera che, da metà campo, lancia in profondità a Sormani tagliando fuori tutta la difesa avversaria. Il centravanti scatta e con un pallonetto supera Miniussi in uscita mettendo in rete. Gran tiro di Rivera, fuori di poco, al 30' al termine di una azione condotta da Lodetti.

Al 44' Mujesan viene messo a terra in area da Rosato e l'arbitro concede un rigore al Bari. Batte lo stesso Mujesan ma Cudicini intuisce il tiro sulla destra e riesce a respingere.

Nella ripresa entra Angelillo a mezzala destra mentre Lodetti è spostato all'ala destra e Mora all'estrema sinistra. Il Bari fa entrare a terzino destro Marino spostando Diomedi in mediana e lasciando fuori Correnti. Angelillo comincia bene con un bel lancio a Sormani. Il centravanti avanza e quindi passa in area a Lodetti che, da pochi passi, non ha difficoltà a insaccare. Al 6' ancora Angelillo lancia Rivera che, dal limite dell'area, fa partire un tiro molto forte all'angolo basso che sorprende Miniussi. Al 13' Rivera passa a Mora che, da ottima posizione in area, sbaglia il tiro. Subito dopo segna il Bari. Su lancio in area di Marino, Malatrasi sbaglia la entrata e Mujesan può riprendere e battere Cudicini in uscita. Ancora Mujesan al 20' è ben lanciato da Diomedi ma questa volta Cudicini riesce ad anticiparlo. Al 32' Miniussi riesce a respingere con un piede un tiro ravvicinato di Rivera. Quindi Volpato impegna Cudicini con un tiro teso. L'ultima azione è del Bari al 40' ma il tiro finale di Mujesan è deviato in angolo da Cudicini.

In TV domani la corsa «Tris»

La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di Agnano in Napoli la telecronaca del premio Donatello II, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo, ripresa televisiva di Armando Dossena (programma nazionale, ore 16,30).

SORMANI ha segnato anche contro il Bari

Quattro reti per i rossoblu

Reggina facile per il Bologna

BOLOGNA: Vavassori (Spalazzi); Roversi Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio; Perani, Pace, Clerici, Fogli, Carminati.

REGGINA: Ferrari; Mupo, Ghiglione; Bello, Reggianini, Gatti; Divina, Campagna, Vallongo, Tacelli, Vanzini (Toschi).

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

NOTE: Giornata con cielo coperto e foschia; campo allentato, spettatori cinquemila. Al 37' Tumburus ha sostituito Tentorio zoppicante.

RETI: nel primo tempo al 32' Carminati, al 38' Fogli (rigore), al 41' Perani. Nella ripresa al 13' Carminati.

BOLOGNA, 17

Il Bologna si è qualificato per i quarti della coppa Italia con una vittoria rotonda e facile: rotonda perchè i rossoblu hanno segnato ben quattro goal, facile perchè la Reggina già battuta nel match di andata (2-0 a tavolino) è scesa in campo con una formazione imbottita di riserve, snobbando l'impegno di coppa Italia e preoccupandosi di più del campionato. Così alla fine del primo tempo il Bologna già conduceva per 3 a 0 (goal di Carminati, rigore di Fogli e altro goal di Perani). Così nel secondo tempo i rossoblu hanno tirati i remi in barca (pur segnando un altro goal con Carminati) permettendo alla Reggina di imbastire qualche pregevole azione: ma senza correre eccessivi pericoli sia per l'imprecisione degli ospiti, sia per la buona guardia dei difensori rossoblu.

Dopo le prime battute a favore del Bologna, al 1' Carminati devia di testa su un cross da destra di Pace ma trova pronto Ferrari alla parata. la Reggina si riprende e ottiene due angoli consecutivi. Il ritmo è lento e il gioco monotono e senza fasi interessanti fino al 24' quando Vavassori deve intervenire sui piedi di Campagna lanciato in area. Il Bologna risponde con Fogli al 27' il cui tiro da lontano è deviato in angolo da Ferrari. Un minuto dopo Pace riprende un pallone respinto dalla difesa Reggina e calcia a lato. Al 32' passano in vantaggio i padroni di casa. Perani dall'angolo passa al centro, riprende Pace che tira verso la porta: la palla rimbalza su Carminati che devia in rete spiazzando il portiere Al 38' Clerici, lanciato da Tumburus, viene messo a terra in area da Gatti: il rigore viene trasformato da Fogli che segna sulla destra di Ferrari Terzo gol bolognese al 41' per merito di Perani: l'azione parte da Fogli che passa a sinistra a Carminati il quale rimette al centro; irrompe l'ala che in corsa realizza.

La ripresa è di marca Reggina. Tira da lontano Toschi al 1' poi Spalazzi deve intervenire sui piedi della stessa ala all'8' Una buona occasione per la Reggina è creata da Toschi ma prima Vallongo e poi Campagna sbagliano nettamente. La Reggina, vivacizzata dall'innesto di Toschi, è ora più spesso all'attacco ma i difensori locali fanno buona guardia. Il Bologna aumenta il suo vantaggio al 13' Perani toglie il pallone al centro campo a Mupo e lancia a Carminati; l'ala scatta, supera un difensore e batte il portiere in uscita. Attacca ancora il Bologna al 15' con Clerici che impegna Ferrari in una parata centrale; un minuto dopo Tumburus da sinistra, passa a Fogli che manda la palla a toccare la traversa. Carminati al 18' ha un'altra buona occasione su invito di Fogli: l'ala cerca di fermare la palla col petto ma la sposta troppo avanti e un difensore reggino può così intervenire ed allungare al portiere Al 30' avanza la Reggina: Tacelli recupera un pallone sulla sinistra e mette al centro dove Vallongo, bene appostato devia di testa ma trova pronto Spallazzi alla parata. Dopo qualche altro tentativo degli ospiti Carminati al 37' recupera una palla sbagliata da Clerici e, liberatosi di un avversario, tira forte a rete impegnando Ferrari in una deviazione in angolo. Ancora un paio di occasioni per la Reggina prima della fine Al 40' Vallongo in diagonale passa a Toschi il quale tira liberamente a rete ma il pallone è troppo angolato ed esce di poco sul fondo. Altra bella occasione al 43: Vallongo passa a Mupo che centra verso Toschi il quale in rovesciata manda verso rete: questa volta è Spalazzi che di un soffio tocca la palla mettendo in corner.

Piegato a fatica il Catanzaro (2-0)

Il Torino passa negli ultimi 10'

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli (Baisi), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Ghelfi, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Maccacaro, Zimolo, Farina, Braca.

ARBITRO: Bigi.

NOTE: Cielo coperto con leggera foschia, campo in discrete condizioni, spettatori tremila.

RETI: nella ripresa al 34' Baisi, al 44' Moschino.

TORINO, 17.

C'è mancato poco che il Catanzaro non desse un nuovo dispiacere al Torino, come ha già fatto in passato: perchè di riffe o di raffe i calabresi sono riusciti a salvare la loro rete sino a 11' dalla fine quando Biasi (immesso nella ripresa al posto di Carelli) ha fatto saltare la difesa degli ospiti. E poi ad un minuto dalla fine Moschino ha segnato il secondo goal arrotondando il bottino. Comunque l'importante per i granata è di aver debellato una tradizione poco favorevole e di essersi qualificati per le semifinali di Coppa Italia: per il resto si spera che si sia trattato di una partita senza storia, o meglio di una partita che ha fatto storia a se. Ma ecco il film dell'incontro.

E' il Torino che per primo si porta all'attacco cercando la via della rete. Al 7' Poletti impegna Cimpiel con un traversone dalla destra. Nei minuti successivi il gioco ristagna a centro campo ma dal quarto d'ora in poi, i locali cominciano ad esercitare una notevole pressione che il Catanzaro è costretto a contenere alla meglio.

Al 21' Cimpiel anticipa di una frazione di secondo Combin su preciso passaggio di testa di Carelli. Ancora Cimpiel, al 26' blocca al suolo un rasoterra di Combin da breve distanza. Dieci minuti dopo i granata potrebbero passare in vantaggio: Moschino da centro campo allunga a Carelli; pronto passaggio a Facchin che filtra tra i difensori e da una decina di metri tira sopra la traversa.

Il primo tempo si conclude a reti inviolate, con il Catanzaro che accenna a reagire concludendo la sua prima azione in profondità con un tiro di Farina che finisce a lato.

Più combattuto l'inizio della ripresa. Sia il Torino — che ha sostituito Carelli con Biasi — che il Catanzaro — che ha sostituito Zimolo con Vanini — si contrastano vicendevolmente senza però riuscire a trovare lo spiraglio giusto. E' sempre il Torino, comunque, che intesse il volume maggiore di gioco riversandosi in massa nella metà campo avversaria.

La difesa giallorossa è costretta ad un duro lavoro di alleggerimento. Al 25' i granata si spingono pericolosamente in avanti. Puja allunga a Ferrini che, sulla sinistra, lancia Biasi, il violento tiro di quest'ultimo è parato in tuffo da Cimpiel.

Il gran lavoro del Torino viene coronato dal successo al 34', Agroppi parte dal centro e serve Combin che fugge e, quasi dal fondo, centra in area: sulla traiettoria interviene Cimpiel che però manca la presa: la palla giunge così a Biasi che smarcato sulla sinistra, non ha difficoltà ad insaccare.

Al 44' il Torino raddoppia: Combin, autore di un tiro che Cimpiel respinge senza trattenere, recupera la palla e allunga all'indietro a Moschino che insacca con un violento tiro.

Oggi Buscaglione Petersham (rugby)

Proseguendo nell'intensa attività internazionale atta a sviluppare negli sportivi romani la passione per il gioco del rugby, la «Buscaglione Roma Club» dopo aver incontrato l'1 gennaio lo «Shimlas» di Bloemfontein e domenica scorsa l'Università di Pretoria, ospiterà oggi il forte quindici del «Petersham» di Sidney.

Il Petersham è uno dei club più forti d'Australia ed annovera tra le sue fila tre Wallabies (nazionali australiani): Stapleton, capitano della squadra, il pilone Cullen e il centro McClymont; molto forte è inoltre la coppia mediana Howarth-Nelson e il tallonatore Mc Pherson.

La Buscaglione per questo duro impegno presenterà la stessa squadra che tanto bene si è comportata contro i sudafricani dello «Shimlas» rinforzata però dal rientro dei nazionali Colussi e Silvestri U.

Ecco la formazione del Petersham: Field; Adams Glasson, McClymont, Jones; Howarth, Nelson; McLean, Lyon, McDougall; Cawthorne, Carmichael; Cullen, McPherson, Waldon.

Questo il Tour '68

PARIGI, 18. — La 55esima edizione del Giro ciclistico di Francia, che si svolgerà quest'anno dal 27 giugno al 21 luglio, sarà lunga 4.640 chilometri contro i km. 4.780 del 1967. La corsa comprenderà 22 tappe, due giorni di riposo e comincerà, come nel 1967, con una gara preliminare a cronometro individuale di km. 6,590.

Ecco le 22 tappe: 27 giugno, tappa preliminare a cronometro individuale di km. 6,590; 28 giugno, prima tappa: Vittel-Eschsur-Alzette (km. 188); 29 giugno, seconda tappa: Arlon-Forest (km. 205); 30 giugno, terza tappa: a) Forest-Forest (a cronometro) a squadre (km. 15.600), b) Forest-Roubaix (km. 111,500); 1 luglio, quarta tappa: Roubaix-Rouen (km. 237,500); 2 luglio, quinta appa: a) Rouen-Bagnoles-de-l'Orne (km. 162,500), b) Bagnoles-de-l'Orne - Dinard (km. 152); 3 luglio, sesta tappa: Dinard-Lorient (km. 186,500); 4 luglio, settima tappa: Lorient-Nantes (km. 188,500); 5 luglio, ottava tappa: Nantes-Royan (km. 227,500); 6 luglio: riposo; 7 luglio, nona tappa: Royan-Bordeaux (km. 137,500); 8 luglio, decima tappa: Bordeaux-Bayonne (km. 201); 9 luglio, 11esima tappa: Bayonne-Pau (km. 181,500); 10 luglio, 12esima tappa: Pau-Saint Gaudens (km. 227); 11 luglio, 13esima tappa: St. Gaudens-Seo de Urgel (km. 208); 12 luglio, 14esima tappa: Seo-de-Urgel - Canet - Plage - Perpignano (km. 231); 13 luglio: riposo; 14 luglio, 15esima tappa: Font Romeu-Albi (km. 233); 15 luglio, 16esima tappa: Albi-Aurillac (km. 195); 16 luglio, 17esima tappa: Aurillac-St. Etienne (km. 236); 17 luglio, 18esima tappa: St. Etienne-Grenoble (km. 235,500); 18 luglio, 19esima tappa: Grenoble-Sallanche (km. 199,500); 19 luglio, 20esima tappa: Sallanches-Besançon (km. 242,500); 20 luglio, 21esima tappa: Besançon-Auxerre (km. 241,500); 21 luglio, 22esima tappa: a) Auxerre-Melun (km. 136,500), b) Melun-Parigi (a cronometro individuale) (km. 52).

L'austriaca Pall vince a Badgastein

BADGASTEIN, 17

L'austriaca Olga Pall ha vinto la discesa libera del Graukogel a Badgastein precedendo la sua connazionale Christl Haas e la britannica Divina Galica.

Negli spogliatoi del «Braglia»

Gei: «Non dobbiamo più sprecare tante occasioni»

Nostro servizio

MODENA, 17

Dopo la bruciante sconfitta di Bari ed in vista dell'odierno recupero col Modena, Gei aveva sottoposto i suoi giocatori ad una preparazione del tutto particolare, niente pallone o cose simili ma due giorni e mezzo di severe strigliate con decisi richiami al loro dovere di professionisti e al senso di attaccamento alla società e soprattutto alle migliaia di sportivi che tutte le domeniche si accalcano sugli spalti del Flaminio con la speranza di vedere finalmente all'opera la vera Lazio, quella, per intenderci, che dovrebbe aspirare alla riammissione alla massima serie.

Evidentemente, Gei, ha imparato a conoscere bene i suoi atleti se è vero, come è vero, che la lezione ha oggi dato i suoi primi frutti. I biancoazzurri non hanno vinto è vero, ma poco c'è mancato e nessuno avrebbe avuto da ridire, neanche i tifosi modenesi, i quali, da ottimi sportivi, hanno sinceramente applaudito la bella prova offerta dai laziali.

Consensi unanimi, dunque, per la prova d'orgoglio e la dimostrazione di vitalità offerta da Carosi e compagni «*Una Lazio molto forte* — ha detto Szekely, neo allenatore modenese — *senz'altro la migliore vista sui campi della «B»*».

«*Si è vero* — conferma Gei nello spogliatoio accanto — *sono soddisfatto del loro comportamento. Ora però dobbiamo cercare la via più breve per arrivare in goal. Non è possibile sprecare tante occasioni come avvenuto oggi*».

Infatti, gli attaccanti laziali sono giunti spesso vicino alla sospirata rete, ma la troppa precipitazione, li ha sempre traditi. Quando poi i vari Morrone, Fortunato o Fava imbroccavano il tiro giusto, era Adami, il bravissimo portierino modenese a fare meraviglie; come, ad esempio, a due minuti dalla fine, uscendo alla disperata incontro a Fava che ormai galoppava con sicurezza verso la porta avversaria. «*Speravo proprio di farcela* — ha detto il giovane e bravo trevigiano al suo rientro negli spogliatoi — *l'avrei dedicato agli sportivi laziali. Purtroppo è andata male. Spero di far meglio domenica a Foggia*».

l. d.

In attesa del reclamo dei sardi

Sentenza rinviata per Inter-Cagliari

MILANO, 17

Nessuna decisione è stata presa dal giudice sportivo della Lega calcio in merito alla partita Inter - Cagliari di domenica scorsa. «*Si prende atto* — dice il comunicato ufficiale — *con riserva di ogni decisione, del preannunzio di reclamo inviato dal Cagliari*». Ciò significa che se ne parlerà la prossima settimana. Anche per la gara di serie B Messina - Reggina (giocata domenica) il giudice sportivo si è riservato ogni decisione in attesa di ricevere gli atti ufficiali. In serie A un solo giocatore è stato squalificato. Si tratta di Giancarlo Salvi (Sampdoria), sospeso per una giornata per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro (recidivo con diffida).

Poi il giudice ha multato di mezzo milione di lire la Roma per lancio in campo di oggetti verso la terna arbitrale e la squadra ospitata da parte di sostenitori locali Per sparo di mortaretti durante la gara e al termine del primo tempo è stata invece multata di 80 mila lire la Fiorentina. Ecco gli altri provvedimenti:

Ammonizione e lettera di diffida: Cappelli (Roma) e Ferrini (Torino); deplorazione: Puja (Torino) e Dell'Angelo (Atalanta) per manifestazione di protesta; ammenda di 12 mila lire: Chiarugi (Fiorentina).

Per la serie B il giudice sportivo ha elevato le seguenti ammende alle società: un milione al Bari per «lancio in campo di alcune palle di neve e di tre frutti, senza colpire alcuna persona, nonchè per successivo lancio di una palla di neve, che colpiva un giocatore della squadra ospitata, durante la gara, da parte dei sostenitori locali»; 600 mila lire al Palermo «per lancio in campo di un mortaretto, per lancio di un oggetto in direzione di un guardalinee, che veniva raggiunto, nonchè per lanci di un pezzo di bottiglietta e di alcuni oggetti di vetro per lo più di piccole dimensioni, verso la terna arbitrale, senza colpire, durante la gara, da parte dei sostenitori locali»; 150 mila lire a Catania «per ripetute ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro, durante la gara nonchè per ulteriori ingiurie verso la terna arbitrale, all'uscita dallo stadio, da parte di sostenitori locali»; 150 mila lire al Livorno «per lancio di due agrumi verso un guardalinee, senza colpire, durante la gara, da parte di propri sostenitori».

Il Pr. Fregene a Tor di Valle

Le prove avranno inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: *I Corsa*: Leptis Magna, Quivola, Waterloo. *I Corsa*: Iagub, Esplendido. *III Corsa*: Fio, Atina. *IV Corsa*: Winchester, Moustache, Alceo. *V Corsa*: Hennessy, Fervore. *VI Corsa*: Carmelo, Calcante, Owens. *VII Corsa*: Revlon, Kiray, Fringuello. *VIII Corsa*: Nenno, Cadir, Mis Dior.

Casoni in USA con l'Alfa 33

MODENA, 17

Il pilota automobilistico modenese Mario Casoni partirà lunedì 22 gennaio prossimo per gli Stati Uniti dove al volante di una Alfa Romeo 33 della squadra ufficiale comincerà gli allenamenti sui percorsi delle «24 ore» di Daytona Beach, prima prova del trofeo internazionale dei prototipi 1968 che si svolgerà il 3 e il 4 febbraio prossimo.